

## COMMENTI

### PERIODICI DI ORNITOLOGIA IN ITALIA DAL 1950 AL 1981

Giuseppe BOGLIANI e Mauro FASOLA

L'impegno negli studi ornitologici coinvolge ormai anche in Italia varie centinaia di appassionati. Negli ultimi anni sono molto aumentati sia i dilettanti esperti, sia i professionisti che lavorano presso università, musei, enti pubblici, enti locali.

Come contributo alla discussione sull'ornitologia del nostro Paese (iniziata in *Avocetta* 6: 95-127), abbiamo analizzato oggettivamente l'evoluzione dei periodici di ornitologia in Italia durante gli ultimi 32 anni. Le pubblicazioni sono in effetti l'indice più diretto e realistico dello stato delle ricerche.

#### Periodici, libri e convegni

La *Rivista Italiana di Ornitologia* (trimestrale) ha costituito fino al 1975 l'unico canale di informazione per gli ornitologi italiani; nel 1976 è iniziata la pubblicazione de *Gli Uccelli d'Italia* (bimestrale fino al 1980, poi trimestrale), e nel 1977 di *Avocetta* (numeri unici, poi dal 1980 quadrimestrale). Inoltre articoli di ornitologia sono apparsi sporadicamente su varie riviste, ad esempio *Ricerche di Biologia della Selvaggina*, *Bollettino di Zoologia*, *Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno*, *Atti della Società Italiana di Scienze Naturali*, *Natura*, *Atti dell'Accademia Nazionale dei Lincei*, *Rivista Piemontese di Scienze Naturali*, *Natura Bresciana*, *Studi Trentini di Scienze Naturali*, *Il Naturalista Siciliano*, *Bollettino Ornitologico Lombardo*, *Picus*. Gli ornitologi alto-atesini di lingua tedesca hanno pubblicato in prevalenza su *Monticola*. Dagli anni '70 hanno iniziato inoltre la pubblicazione varie riviste naturalistiche divulgative, a volte con brevi contribu

ti ornitologici originali: *Uccelli, Natura e Montagna, Il Teleobiettivo, Avifauna, Panda, Airone*. Alcuni articoli di italiani sono poi comparsi su riviste straniere.

Alcuni contributi sono apparsi in volumi unici: Una vita per la Natura, SOS Fauna, Scritti in memoria di Augusto Toschi, Reintroduzioni-tecniche ed etica.

Dagli anni '70 sono inoltre aumentati i contributi ornitologici a vari convegni, tra cui: Simposio Nazionale di Conservazione della Natura, Convegno Unione Zoologica Italiana, Convegno Società Italiana di Etologia, Convegno Siciliano di Ecologia, Convegno Società Italiana di Biogeografia. Nel 1981 è stato tenuto un primo convegno specificamente ornitologico (I Convegno Italiano di Ornitologia), e altri sono attualmente in preparazione.

Nonostante la dispersione dei contributi nelle pubblicazioni citate, la *Riv. Ital. Orn.*, *Uccelli d'Italia* e *Avocetta* sono state gli unici periodici specifici di ornitologia, e il loro andamento è rappresentativo della quantità e del tipo di studi compiuti.

#### Analisi dei tre periodici

Nel calcolo dei parametri indicativi dell'andamento dei periodici, abbiamo considerato solo gli articoli più lunghi di 1.5 pagine. Per il numero di Autori/anno, ognuno è stato conteggiato solo una volta anche se ha firmato lavori su più riviste. Per gli articoli con uso di statistica il criterio minimo è stato che includessero almeno medie e deviazioni standard.

Il numero di Autori è un buon indice della popolazione di ornitologi. Gli Autori (Fig. 1) si mantengono intorno a 20 fino al '65 (con minimi di 13 dal '57 al '59), aumentano a oltre 30 nel '73-'74, e salgono poi rapidamente fino a circa 90 nel '78-'81.

Le pagine stampate annualmente (Fig. 1) si mantengono intorno a una media di 200 fino al '63. Dal '64 inizia un graduale aumento fino al '73 (ben 694 pagine sulla *Riv. Ital. Orn.*); questo aumento però è dovuto al crescere delle pagine per articolo, mentre il numero di articoli rimane costante (Fig. 2). In questo periodo compaiono infatti le voluminose monografie faunistiche sulle isole italiane e su altre zone, ad opera soprattutto di Moltoni. Dopo un lieve calo nel '74, il numero di pagine aumenta costantemente dal '75 in poi, con un contributo anche delle due nuove riviste che iniziano le pubblicazioni. Il numero di pagine per articolo diminuisce nel '74 e si mantiene intorno a 8, con leggera tendenza all'au -

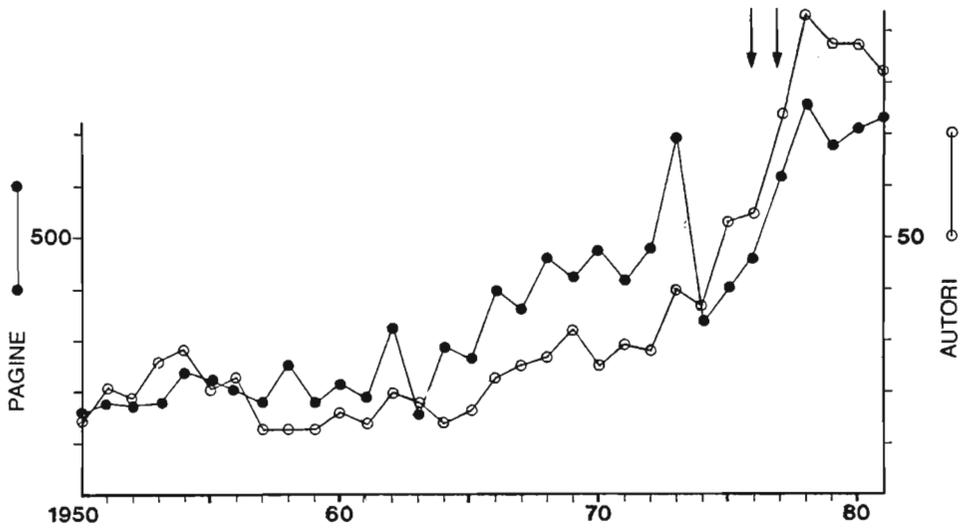


FIGURA 1 - Numero di Autori, e numero di pagine stampate per anno. Somma delle tre riviste. Le frecce indicano le date di comparsa delle ultime due riviste.

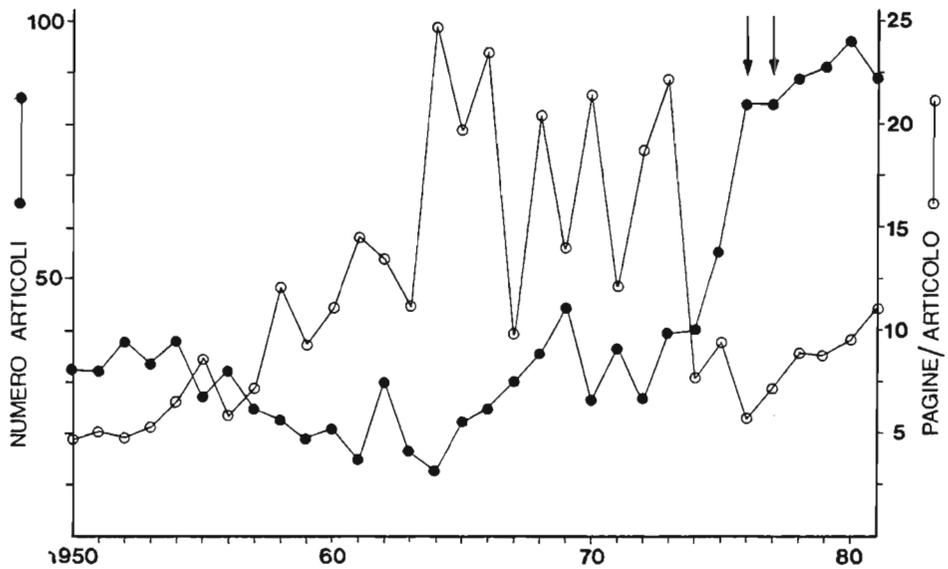


FIGURA 2 - Numero medio di pagine per articolo, e numero di articoli.

mento. Ciò è da attribuire sia alla minore disponibilità delle redazioni ad accettare articoli lunghi, che hanno alti costi di stampa, sia ad una maggiore capacità di sintesi degli Autori.

Il numero di articoli/anno è indice della *produttività* degli ornitologi (Fig. 2). Dai circa 30 articoli nel '50 si arriva ad un minimo di 13 nel '64. Segue un aumento incostante fino al '73, poi più rapido dai 49 nel '73 ai 96 nel 1980.

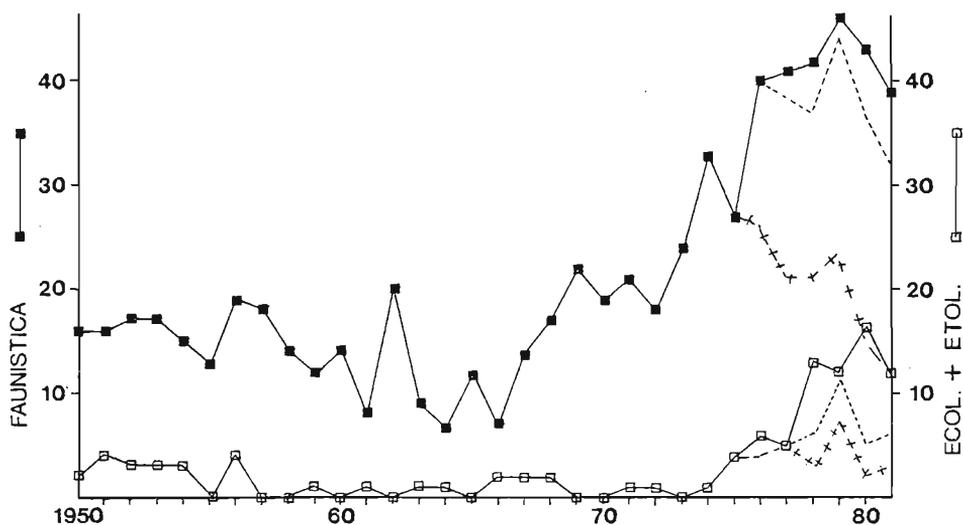


FIGURA 3 - Numero di articoli di argomento faunistico, e di argomento ecologico o etologico. La parte di articoli su *Avocetta* è al di sopra della linea punteggiata; la parte su *Uccelli d'Italia* è tra la linea a croci e la linea tratteggiata.

Gli argomenti trattati mostrano precise tendenze. La faunistica (elenchi di osservazioni, liste faunistiche locali) ha sempre costituito lo argomento più frequente per gli ornitologi italiani (Fig. 3). Gli articoli faunistici aumentano dal 1973, da una media di 15 per gli anni precedenti, fino ad oltre 20; il massimo è nel '79 con oltre 40, e negli ultimi anni vi è una lieve diminuzione. La *Riv. Ital. Orn.* è la sede di elezione per i contributi faunistici, che ne costituiscono l'ossatura. Gli articoli di ecologia e quelli di etologia sono presentati sommati in Fig. 3; è evidente il loro aumento dal '75 in poi, ma il numero di articoli di ognuno dei due argomenti non supera i 10 per anno. Inoltre bisogna consi

derare che alcuni articoli classificati come etologici sono semplici brevi segnalazioni di comportamenti curiosi senza altri approfondimenti, specie prima del '60. Attualmente *Avocetta* ospita la maggior parte di questi articoli e ne è caratterizzata. Gli articoli vari (recensioni, necrologi, notizie, contributi metodologici e quelli non classificabili nelle altre categorie) non mostrano una tendenza precisa fino al '75, quando passano a 19 (dai 3 dell'anno precedente) per arrivare ai 36 nel 1980 (Fig. 4). L'aumento recente degli articoli vari, che trattano aspetti pa

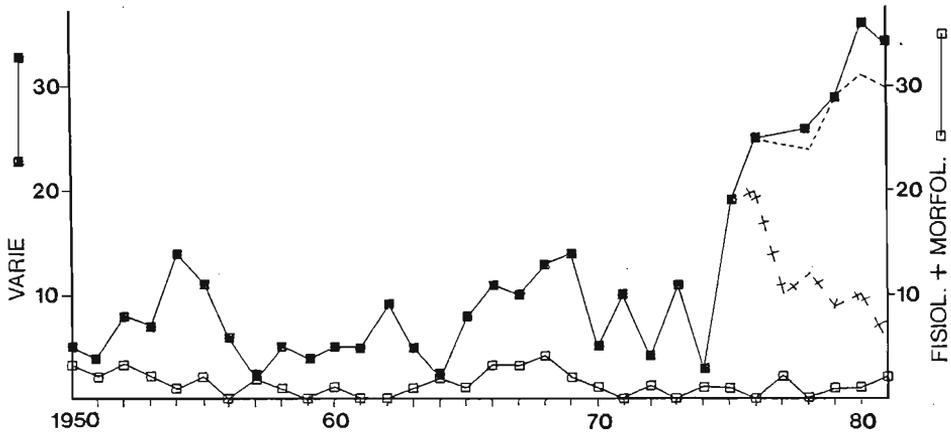


FIGURA 4 - Numero di articoli di argomenti vari, e di fisiologia e morfologia. Articoli sulle tre riviste come in Fig. 3.

ralleli della ricerca, sono un sintomo del fermento esistente nel mondo degli appassionati di ornitologia, e della necessità avvertita da molti di riflessione e di arricchimento culturale. Buona parte delle varie sono comparse su *Uccelli d'Italia*. Gli altri argomenti (fisiologia e morfologia, Fig. 4, conservazione, museologia, migrazione) non mostrano tendenze precise.

E' interessante notare un recente aumento della *collaboratività* negli ultimi anni: il numero medio di Autori/articolo (Fig. 5) è stato vicino a 1 fino al 1978, per aumentare poi fino a circa 1,4. Ciò è dovuto probabilmente alla necessità di affrontare le ricerche moderne con l'ap

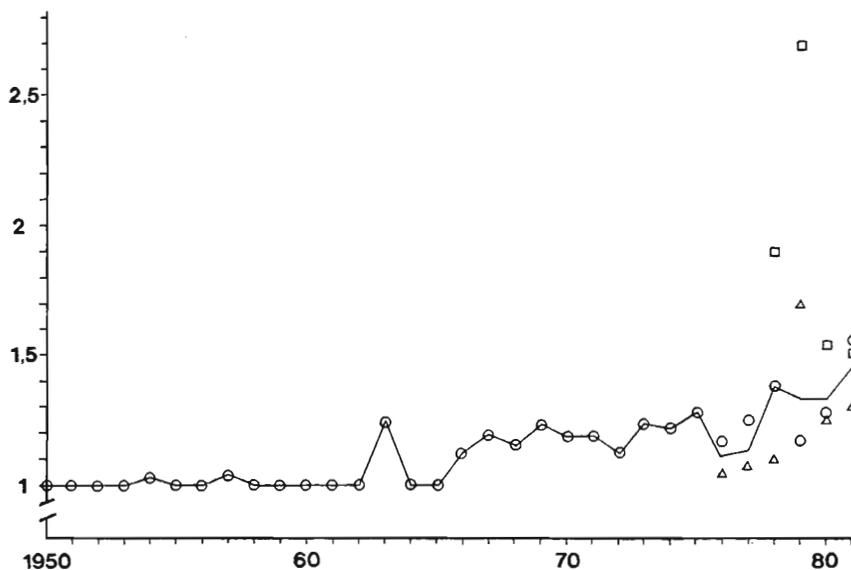


FIGURA 5 - Numero di Autori per articolo. Media (—) e valori per *Avocetta* (□), *Riv. Ital. Orn.* (O), *Uccelli d'Italia* (Δ).

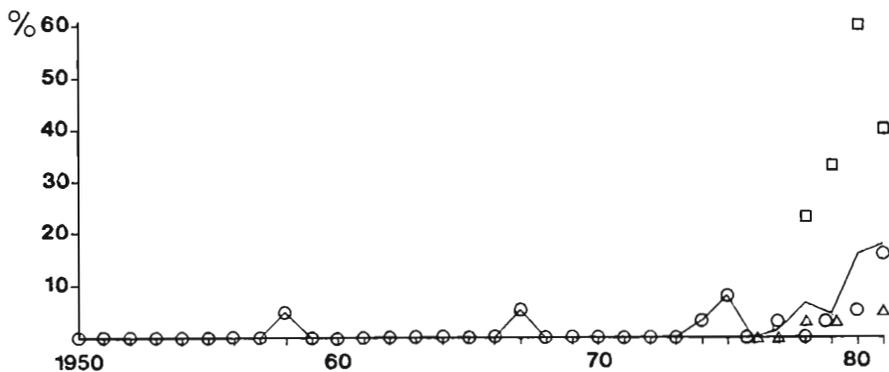


FIGURA 6 - Frequenza di articoli comprendenti un'elaborazione statistica dei dati. Media e valori per le riviste come in Fig. 5.

porto di più competenze, e anche alla maggiore disponibilità a dividere con altri gli oneri e gli onori delle ricerche.

L'uso della statistica nell'elaborazione dei dati (Fig. 6) ha iniziato ad aumentare decisamente solo negli ultimi 3 anni, dimostrando che il passaggio da indagini solo descrittive a ricerche interpretative è tuttora in svolgimento.

Complessivamente, gli indici dell'andamento dei periodici definiscono alcune fasi della recente breve storia dell'ornitologia. Dal 1950 al '65 circa la situazione di pubblicazioni e ricerche è stabile, con un andamento piatto del numero di Autori e di contributi (faunistici nella totalità), ed una flessione dal '60 al '65. Nel periodo '65-'75, qualche tendenza innovatrice è segnalata da un aumento di Autori e di articoli (sempre solo di faunistica) e di collaboratività. Dal 1975 tali tendenze aumentano molto rapidamente, gli argomenti di ricerca si differenziano decisamente e nascono nuove riviste. Nel 1980-'81 pare accennarsi una stabilizzazione; forse nuovi fattori sono necessari per ulteriori progressi.

Valutazioni qualitative sui periodici e sugli articoli sono impossibili. Indubbiamente negli ultimi anni le bibliografie degli articoli sono divenute più complete, e le discussioni inseriscono gli argomenti studiati nelle problematiche zoologiche generali. *Avocetta* ospita in genere contributi più specialistici, la *Riv. Ital. Orn.* tratta argomenti interessanti un maggior numero degli attuali appassionati, *Uccelli d'Italia* potrebbe presentarsi come primo approccio alle osservazioni ornitologiche. I tre attuali periodici suddividono una messe di contributi poco abbondante, e ancora più frammentata in pubblicazioni di uscita e reperibilità incerte, come gli atti dei convegni. Già dall'inizio ogni rivista si è specializzata in particolari argomenti (faunistica: *Riv. Ital. Orn.*, ecologia ed etologia: *Avocetta*, segnalazioni, liste e primi contributi: *Uccelli d'Italia*). Ciò è positivo perchè evita sovrapposizioni e offre ai lettori vari argomenti e presentazioni differenti.

## ORNITHOLOGICAL JOURNALS IN ITALY, 1950-1981

The development of the ornithological publications is reviewed. The *Rivista Italiana di Ornitologia* was the only specific ornithological journal until *Uccelli d'Italia* (1976) and *Avocetta* (1977) were issued. A gradual evolution of researches and papers is recognisable since 1965, but only after 1975 some ecological works appeared, in addition to the traditional faunistic investigations.

Fig. 1. No. authors, and no. printed pages/year. Sum of the three journals.

Fig. 2. Average no. pages/paper, and no. of papers.

Fig. 3. No. faunistic, and no. ecological or etological papers.

Fig. 4. No. various, and no. morphological or museological papers.

Fig. 5. Average no. authors/paper.

Fig. 6. Frequency of papers with statistical treatment of data.

## PERIODIQUES D'ORNITHOLOGIE EN ITALIE, 1950-1981

Le développement des publications d'ornithologie est discuté. La *Rivista Italiana di Ornitologia* fut le seul périodique jusque à la parution de *Uccelli d'Italia* (1976) et de *Avocetta* (1977). Une évolution graduelle des recherches et des articles peut être notée dès 1965, mais seulement dès 1975 les travaux écologiques accompagnent les enquêtes traditionnelles faunistiques.

Fig. 1. No. d'auteurs, et no. de pages sur les trois périodiques.

Fig. 2. No. moyen de pages par article, et no. d'articles.

Fig. 3. No. d'articles faunistiques, et no. articles écologiques ou étologiques.

Fig. 4. No. d'articles divers, et no. articles de morphologie ou muséologie.

Fig. 5. No. moyen d'auteurs par article.

Fig. 6. Fréquence d'articles avec traitement statistique des données.